

VOLTAPAGINA

La voce della comunità cristiana di San Martino di Voltabrusegana



Settimana dal 5 al 12 giugno 2016

AL DI LÀ DI QUEL CHE SI DICE

Nella “globalizzazione dell’indifferenza” due fatti hanno scosso la nostra coscienza. Nel marzo scorso, la foto di una bambina neonata che viene lavata nel campo di Idomeni (al confine tra Grecia e Macedonia): la madre cerca di lavarla con l’acqua di una bottiglietta di plastica. È inverno anche lì, fa freddo e tutt’intorno ci sono fango, immondizia e plastica. Mancano le condizioni igieniche minime per un bambino che nasce: non c’è un tetto, solo una tenda. L’altra immagine è quella dal bambino siriano senza vita riverso con la faccia sulla sabbia di una spiaggia turca vicino a Bodrum.



Era il 2 settembre 2015. Il suo nome è Aylan. Aveva tre anni ed era partito dal nord della Siria, ma il suo viaggio della speranza si è concluso in tragedia con il naufragio. Con lui sono morti il fratellino Galip di cinque anni e la loro madre. Questi bambini non erano i soli, ma due dei 270.000 minorenni che nel 2015 hanno cercato di arrivare in Europa. I minori rappresentano il 27% delle persone registrate, e la maggior parte di questi ha tra i 15 e i 17 anni. Qui si apre il baratro: almeno 10.000 minori emigrati in Europa sono spariti nel nulla (Cifre di *Europol* di Londra, del Ministero del Lavoro - Direzione Generale dell’Immigrazione e della *Fondazione Migrantes*. Dalla documentazione di *Save the Children* risulta che il 30 giugno 2015 in Italia fossero presenti 1.892 minori egiziani di cui 1.239 risultavano irreperibili: piccoli fantasmi ingoiati dal nulla. Nelle documentazioni del Ministero delle Politiche Sociali si confermano le testimonianze di sfruttamento, abusi, violenza fisica e sessuale subito da minori.

La migrazione è il fenomeno che maggiormente ha caratterizzato il 2015, ed è la conseguenza della storia contemporanea: i numerosi conflitti che lacerano l’Africa (Nigeria, Burkina Faso, Burundi, Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto e Siria), il terremoto in Nepal, gli sconvolgimenti in Medio Oriente, il fenomeno dello “Stato Islamico”, i flussi dall’est (Ucraina, Bulgaria, Romania) hanno causato un movimento migratorio di circa un milione di persone. Molte di queste si sono avventurate per mare mettendo a repentaglio la propria vita. In questa cronaca il dramma nel dramma: le migliaia di bambini che arrivano, vengono registrate e poi

Via San Martino, 26 35142 Padova - Telefono e fax 049 685508 - Sito www.voltabrusegana.it

E-mail voltabrusegana@diocesipadova.it - Pec parrocchiavoltabrusegana@pec.voltabrusegana.it

Don Lorenzo 340 7223749; 339 6007243 - E-mail lorenzovoltolin@libero.it - Facebook Lorenzo Voltolin

scompaiono nel nulla. Molti dei minori provengono da situazioni di povertà estrema, spesso sollecitati dai loro genitori a cercare un qualsiasi lavoro in Europa. Sovente le famiglie non hanno denaro per il viaggio e contraggono debiti che devono essere risarciti dal lavoro dei bambini: investono nei minori perché hanno maggiori possibilità e tutele nell'essere accolti dai Paesi che raggiungono. I minori vengono infatti inseriti nelle strutture di accoglienza dalle quali spesso scappano per raggiungere i connazionali: proprio questi, di solito, approfittano della loro vulnerabilità. I minorenni finiscono così nelle maglie del lavoro nero per una paga miserabile, alcuni vengono pagati con le monete locali per cui, abbagliati dalla somma, non sanno nemmeno di essere sfruttati; altri sono coinvolti in attività illegali, spaccio, furti e rapine; le ragazze avviate alla prostituzione.

A un giovane proveniente dal sud della Libia e sopravvissuto al naufragio è stato chiesto se non era più conveniente rimanere nella propria casa piuttosto che rischiare la morte. La risposta è stata: «Cerchiamo salvezza, futuro, cerchiamo di sopravvivere. Non siamo né stupidi, né pazzi. Siamo disperati e perseguitati. Restare vuol dire morte certa, partire vuol dire morte probabile. Tu cosa sceglieresti? Non abbiamo colpe se siamo nati dalla parte sbagliata» (da *Migranti*, nn.7-8, luglio-agosto 2014).

Che fare? È la domanda che tutti ci rivolgiamo con buone intenzioni, sorpresi poi dalla nostra incapacità di agire. La domanda non è solo nostra, ma dell'intera Europa che ne è responsabile. Essa però sembra non solo essere inesistente, ma addirittura contraria. I flussi migratori sono sempre stati inarrestabili: non servono gli sgomberi, i blocchi delle frontiere e le repressioni. Questa è la miopia di chi chiude le frontiere e pensa di aver risolto il problema. L'immigrazione non può essere un problema di sicurezze economiche, ma una sfida che rimette al centro l'uomo. La risposta non può essere una prigione male organizzata a cielo aperto, ma un impegno per i diritti alla vita di ciascuno. L'Europa stessa nasce anzitutto come progetto di pace e, se si tiene presente la storia, questo obiettivo finora è stato raggiunto e mantenuto. In essa si è privilegiato molto lo "spazio" come possibilità di muoversi liberamente, il che ha contribuito a sviluppare l'economia, ma meno il bisogno di sentirsi a casa.

La paura e la costruzione di muri e blocchi favorisce l'emergere di ripiegamenti nazionali. L'Europa si trova di fronte a una nuova sfida che le chiede di ridefinirsi e di interrogarsi una volta ancora sul perché esiste un'Europa. In questo processo noi cristiani siamo chiamati a difendere l'ideale di una comunità che si fonda sulla solidarietà interna ed esterna.

La Parola di Dio di domenica

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

VANGELO

Luca 7,11-17

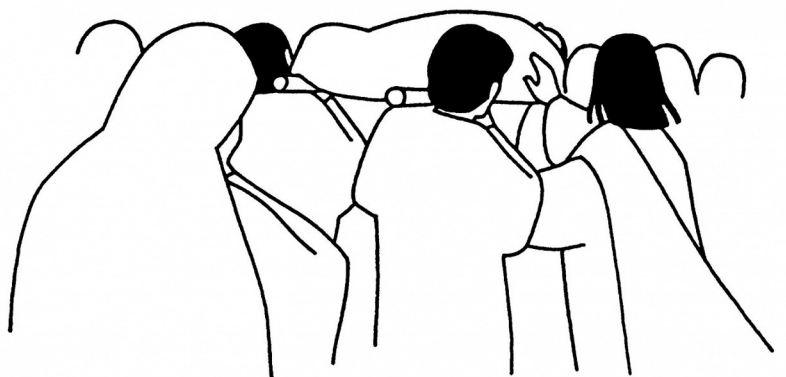
In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla.

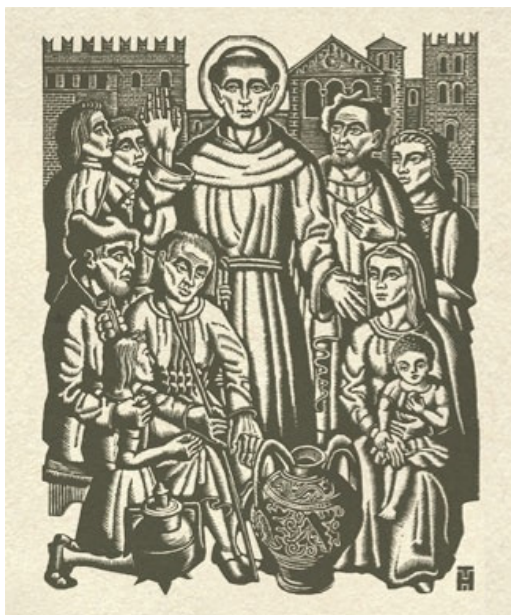
Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo».

Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.





13 giugno

S. Antonio

Nella giornata del 13 giugno la basilica resterà aperta per la devozione popolare dalle 5.30 alle 22.30.

Le sante messe saranno celebrate alle
6.00 – 7.00 – 8.00 – 9.00 – 10.00 – 11.00 – 12.15 – 15.30 – 17.00 – 19.00 – 21.00
La messa delle ore 11.00 sarà presieduta dal vescovo Claudio Cipolla
e quella delle 17.00 da p. Giovanni Voltan,
ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali.

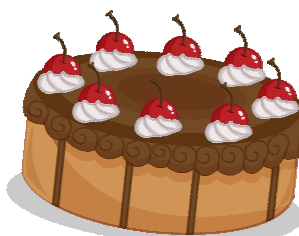
Al termine di quest'ultima (ore 18.15 circa) prenderà il via
la **processione con la Reliquia del Santo** lungo le vie del centro.

Viaggio della speranza

Donato è un bambino di Foggia, ha sette anni e da due è costretto a vivere lunghi periodi qui a Padova per sottoporsi a importanti cure nel reparto di Oncologia pediatrica. Papà e mamma, disoccupati da tempo, hanno esaurito le loro già poche risorse economiche e per accompagnarlo in questo “viaggio della speranza” lasciano a Foggia l'altro figlioletto di tre anni.

Alcune mamme, sensibili a questa realtà, cercano di star loro vicino come possono: spiritualmente, affettivamente e psicologicamente. Ora però vorrebbero contribuire a far arrivare anche un contributo economico attraverso un **mercato di torte**: l'appuntamento è per la **mattina di domenica 5 giugno davanti al patronato.**

Ringraziamo chi vorrà unirsi a questo gesto di profonda solidarietà.



Appuntamenti

MARTEDÌ 7 GIUGNO

ore 16.00 in canonica
INCONTRO CARITAS

ore 19.30 in patronato
CENA DEL CORO ADULTI

ore 20.45 alla scuoladell'infanzia
INCONTRO GENITORI SCUOLA DELL'INFANZIA

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

ore 21.00 in canonica
SERATA CONCLUSIVA COMUNITÀ DEI GIOVANI

GIOVEDÌ 9 GIUGNO

dalle ore 16.00 alle 18.30 in patronato
DISTRUBUZIONE ALIMENTI CARITAS

GIOVEDÌ 16 GIUGNO

ore 21.00 in patronato
RIUNIONE GENITORI CAMPOSCUOLA
III ELEMENTARE - II MEDIA

Casa Federica

Un sentito ringraziamento a chi ha dato il proprio contributo alla bancarella a favore di Casa Federica allestita durante la Festa del pesce: sono stati raccolti 320,00 euro che saranno utilizzati per le necessità della casa.

Proprio in questa domenica arriverà tra noi una nuova famiglia con un bambino, Francesco, bisognoso di cure; proviamo ad offrire loro, oltre all'accoglienza, anche qualche parola amica.



Settimana liturgica

Domenica 5 giugno <i>X del Tempo Ordinario (Anno C)</i>	8.00 lodi mattutine 8.30 intenzione offerente 10.30 per la comunità battesimo di Pietro 18.30 Patrizia Nicolè
Lunedì 6 giugno	19.30 per la comunità
Martedì 7 giugno	8.00 lodi mattutine 18.30 per la comunità Questa sera non c'è l'adorazione
Mercoledì 8 giugno	8.00 lodi mattutine 18.30 per la comunità
Giovedì 9 giugno	8.00 lodi mattutine 18.30 intenzione offerente 20.00 adorazione eucaristica
Venerdì 10 giugno	8.00 lodi mattutine 18.30 intenzione offerente
Sabato 11 giugno <i>San Barnaba</i>	8.00 lodi mattutine 18.30 Bruna Gastaldello e Lina Ruggero; Arnaldo, Elena, Luisa e Dialma Bortolami; Renzo, Claudio, Luciano ed Ernesta
Domenica 12 giugno <i>XI del Tempo Ordinario (Anno C)</i>	8.00 lodi mattutine 8.30 per la comunità 10.30 per la comunità 18.30 per la comunità

ORDINAZIONI PRESBITERALI

Domenica 5 giugno alle 16.30 il vescovo Claudio ordinerà in cattedrale 5 nuovi presbiteri:

don Sebastiano Bertin - Terradura

don Diego Cattelan - Montegalda

don Francesco Dal Sasso - Asiago

don Stefano Gui - San Paolo in Padova

Lorenzo Barletta - eremita camaldolese

Una preghiera per loro.

